

Tutto può accadere; anche che le indicazioni di un Decreto del Presidente del Consiglio e la loro concretizzazione in un disegno non corrispondano.

E' accaduto alla Stemma del Comune di S. Benedetto del Tronto!

Il Decreto n. 978 del 9 novembre 1862, fra le altre nuove denominazioni di città, riportava: "14° Il Comune di San Benedetto (Ascoli) ad assumere la denominazione di S. Benedetto del Tronto, giusta la deliberazione delli 29 luglio passato di quel Consiglio comunale".

Il 10 novembre 1948 il Presidente del Consiglio dei Ministri, Alcide De Gasperi, emetteva il seguente decreto:

"Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduta la domanda del Sindaco di S. Benedetto del Tronto diretta ad ottenere il riconoscimento dello stemma comunale e la iscrizione del Comune stesso nel Libro Araldico degli Enti Morali;

Veduti gli atti presentati a corredo di questa domanda;

Veduto l'articolo 5 del Regolamento per la Consulta Araldica, approvato con R. Decreto 7 giugno 1948 n. 652;

Salvi sempre eventuali diritti di terzi interessati;

DECRETA:

1°) Spettare al Comune di S. Benedetto del Tronto, in Provincia di Ascoli Piceno, il diritto di fare uso dello stem-

Un grave errore nello Stemma comunale di S. Benedetto del Tronto

di Ugo Marinangeli

ma miniato nel foglio qui annesso e descritto come appresso: D'argento al guerriero all'antica aureolato e tenente la palma nella destra, nella sinistra l'elsa della spada, in maestà dinanzi a una torre movente dal mare, il tutto al naturale. Ornamenti da Comune.

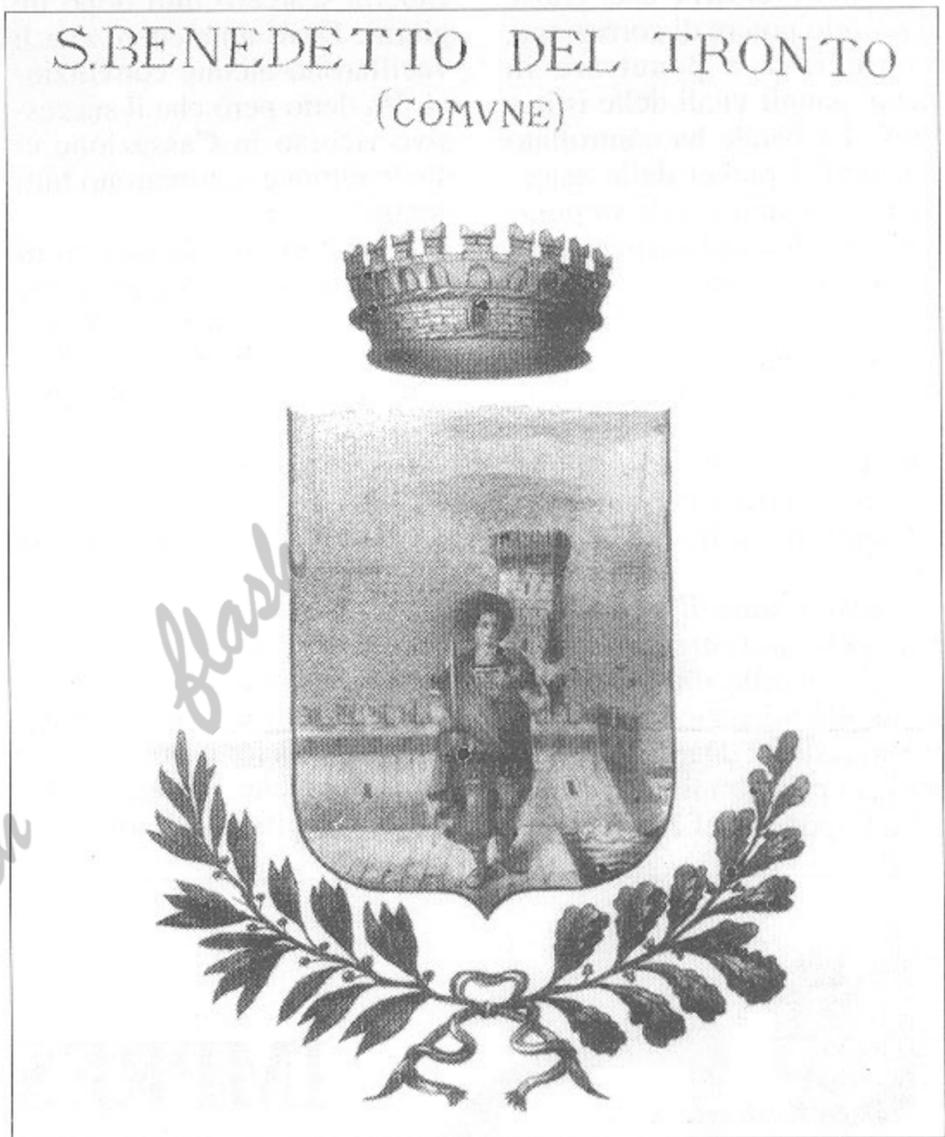
2°) Doversi prendere nota del presente provvedimento nel Libro Araldico degli Enti Morali.

Roma, addì 10 novembre 1948

Il Presidente del Consiglio dei Ministri firmato A. De Gasperi "

Come indicato, lo "stemma miniato" veniva annesso al Decreto con foglio a parte, come viene riprodotto.

Solo recentemente l'amico Pino Perotti, noto giornalista sportivo, richiamava la mia attenzione sullo stemma. "L'hai visto bene? Hai notato qualcosa? Vogliamo vedere l'originale?".



N.° 978.

REGIO DECRETO che autorizza vari Comuni delle Provincie di Ascoli, Brescia e Forlì ad assumere una nuova denominazione.

9 novembre 1862

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno; Visti i ricorsi presentati dagli infrascritti Comuni delle Provincie di Ascoli, Brescia e Forlì;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

- 1.° Il Comune di Acquaviva (Ascoli) ad assumere la denominazione di Acquaviva Picena, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 5 agosto u. s.
- 2.° Il Comune di Arquata (Ascoli) ad assumere la denominazione di Arquata del Tronto, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data delli 5 agosto p. p.
- 5.° Il Comune di Ascoli (Città) ad assumere la denominazione di Ascoli-Piceno, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale delli 28 luglio u. s.

- 14.° Il Comune di San Benedetto (Ascoli) ad assumere la denominazione di S. Benedetto del Tronto, giusta la deliberazione delli 29 luglio passato di quel Consiglio comunale.

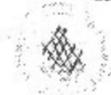
U. Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduta la domanda del Sindaco di S. Benedetto del Tronto diretta ad ottenere il riconoscimento dello stemma comunale e la iscrizione del Comune stesso nel Libro Araldico degli Enti Morali;
Veduti gli atti presentati a corredo di questa domanda;
Veduto l'articolo 5 del Regolamento per la Consulta Araldica, approvato con R. D. 7 giugno 1948, n. 652;
Salvi sempre eventuali diritti di terzi interessati;

Decreta:

1°) Spettare al Comune di S. Benedetto del Tronto in Provincia di Ascoli Piceno il diritto di fare uso dello stemma miniato nel foglio qui annesso e descritto come appresso: D'argento al guerriero all'antica aureolato e tenente la palma nella destra, nella sinistra l'elsa della spada, in maestà dinanzi a una torre movente dal mare, il tutto al naturale. Ornamenti da Comune.
2°) Doversi prendere nota del presente provvedimento nel Libro Araldico degli Enti Morali.
Roma, addì 10 novembre 1948

Il Presidente del Consiglio dei Ministri



Alcide De Gasperi

Eravamo in Comune e per me fu facile chiedere alla cortesia dell'Economa, sig. Annalisa Scartozzi di poter vedere l'originale del Decreto conservato in cassaforte.

Dopo averci fatto uscire per poter compiere il prelievo, ci presentò sul tavolo l'originale del Decreto ed il foglio annesso.

Allora Pino mi esortò a leggere il Decreto ed a guardare bene la figura... Quale non fu la mia sorpresa nel constatare che sul foglio originale la palma è a sinistra e la spada è a destra!!!

Meraviglia anche degli altri presenti.

"Ed ora?", chiede uno; "continuiamo come è stato finora" dice un altro. D'altro canto cosa si può fare se l'errore è stato alla fonte e riportato, come da Decreto, nel Libro Araldico degli Enti Morali?